

**MORRA**

Dal 21 al 24 agosto al Palazzo Molinari il seminario dedicato ai giovani studiosi del letterato irpino

di Red. cult.

“Un pensatore del Mezzogiorno, capace di guardare dal Sud all’Europa. Era consapevole che lo Stato sarebbe nato solo se il paese fosse riuscito a superare le diversità esistenti al suo interno. E’ uno dei contributi che arrivano da Francesco De Sanctis alla riflessione sul presente. Da questa idea, dalla consapevolezza della centralità della questione del Mezzogiorno nella costruzione dello Stato Unitario, strettamente collegata al nodo dell’Europa, abbiamo scelto di partire per un confronto tra vecchi e giovani studiosi, in programma al Palazzo Molinari di Morra dal 21 al 24 agosto”. Spiega così il professore **Toni Iermano** il senso del seminario dedicato a De Sanctis, sul tema “Politica e trasformazione del Mezzogiorno contemporaneo. La funzione di De Sanctis”, parte integrante

De Sanctis deve essere l’occasione per pensare al presente

del calendario degli eventi legato alle celebrazioni del bicentenario promosse dal comitato. “L’idea – prosegue Iermano – era quella di mettere insieme giovani studiosi, dottori di ricerca, dottorandi o assegnisti, impegnati in attività di ricerca su De Sanctis, capaci di incarnare lo spirito desanctisiano, rigore nello studio e attenzione alla complessità

della vita, quella capacità di fondere scienza e vivente che è alla base dell’impegno del letterato e politico di Morra. Alle lezioni si affiancheranno gruppi di lavoro, da cui scaturiranno proposte e interventi che ospiteremo sulle pagine della rivista dedicata agli Studi Desanctisiani o nella nostra collana”. Filo conduttore il Mezzogiorno, con l’obiettivo di collegare presente e passato, “De Sanctis – chiarisce Iermano – non è mai caduto nella trappola del provincialismo, ecco perché il suo messaggio ha ancora oggi una forte valenza. L’idea che il Sud avrà un futuro solo quando si inserirà nella modernità europea è stata poi raccolta da tutti i grandi meridionalisti, da Fortunato a Dorso. Diventa fondamentale ripartire dal suo sguardo sul Sud, per comprendere che oggi come ieri la soluzione ai mali del Sud è nelle mani dei meridionali. La speranza è che questo seminario possa diventare un appuntamento fisso, formare studiosi che guardino al Mezzogiorno come luogo di ricerca,



# De Sanctis, nuovo sguardo sul Sud

*Iermano: necessario ripartire da una diversa immagine del Mezzogiorno, può diventare un laboratorio di idee*

laboratorio di idee, spazio di formazione e non solo come territorio marginale, condannato ad un destino di arretratezza. Diventa fondamentale ripartire da una diversa immagine del Sud, dobbiamo cominciare a pensare che il Sud può diventare moderno “sulle gambe dei meridionali”. La bellezza dei nostri paesaggi ci consente di comprendere ancora meglio la forza della riflessione desanctisiana, a partire dall’idea leopardiana dell’infinito. La scelta di scommettere sull’autonomia

del Sud ha guidato anche le nostre celebrazioni, nel tentativo di andare al di là delle retoriche, De Sanctis deve essere l’occasione per pensare al presente, partendo da una riflessione capace di tramutarsi in azione, in prassi, dando forma concreta alle idee. I libri da soli non servono se non si trasformano in azione, devono diventare idee che camminano nel mondo. La speranza è che dai giovani possa venire un modo nuovo per far vivere nel presente le idee di De Sanctis, a partire dalla convin-

zione che la politica è tensione alla realizzazione di un’idea, espressione dell’impegno e della volontà di uomini liberi”. A relazionare nel corso delle giornate saranno **Gerardo Bianco, Giuseppe Acocella, Toni Iermano, Antonella Venezia, Maria Teresa Imbriani**. A portare i propri saluti il sindaco Pietro Mariani. Il seminario è promosso dal Comune di Morra in collaborazione con l’Università di Cassino e del Lazio meridionale e l’associazione nazionale per gli interessi del Mezzogiorno.



Lo spettacolo di Enrico Lo Verso, in scena al Teatro dell’Episcopio

eterne tragedie greche, ai conflitti e alle lacerazioni dell’anima, al romanticismo dell’amore o allo spirito salace del divertimento puro e dell’intrattenimento leggero. L’anno scorso, la rassegna ha compiuto quaranta anni, e può, ormai, considerarsi “adulta”, dopo aver ospitato i più grandi nomi del panorama artistico nazionale ed internazionale, come l’indimenticabile Giorgio Albertazzi, nume tutelare della manifestazione. I due primi appuntamenti, che hanno visto la performance teatrale di **David Riondino** e di **Ettore Bassi**,

**SANT’ANDREA** All’Episcopio va in scena la rassegna

## Lo Verso, teatro ed emozioni

*L’omaggio a Pirandello conquista il pubblico*

È il respiro di un tempo sospeso, quello che si assapora a Sant’Andrea di Conza, nell’antico anfiteatro all’aperto, che rimanda al sogno delle

attori di indiscutibile talento scenico, hanno riscosso il plauso del pubblico e della critica. Ad esibirsi nei giorni scorsi anche l’attore **Enrico Lo Verso**, in “Uno, nessuno e centomila”, capolavoro indiscusso della letteratura italiana. Un attore talentuoso, dal volto intenso, capace trasmettere, allo spettatore l’inquietudine e le lacerazioni esistenziali, dagli occhi profondi, che scavano nell’anima e che riescono a portare alla luce l’interiorità dei personaggi. Una performance emozionante, quella di Lo Verso, che ha dato voce a un personaggio lacerato dalle inquietudini esistenziali, incarnando quel mondo pirandelliano, che non è semplice por-

tare sulla scena. Un personaggio sofferto, nel suo gioco quasi schizofrenico della personalità, che lascia affiorare tutta la solitudine e lo smarrimento dell’uomo post moderno, incapace di trovare una rotta nel naufragio dell’esistenza. Una interpretazione intensa e di rara eleganza, che ha suscitato l’ovazione del pubblico. Acclamato da critica e pubblico, lo spettacolo ha ricevuto, di recente, il “Premio Delia Cajelli per il teatro”, nell’ambito della seconda edizione delle Giornate pirandelliane, promosse dall’associazione Educarte, in collaborazione con il centro nazionale studi pirandelliani, di Agrigento.

Lo Verso ha riletto “Uno, Nessuno, Centomila”

Vera Mocella

**ARIANO**

Omaggio a Nicola Flammia

Un omaggio allo storico Nicola Flammia. È l’appuntamento in programma questo pomeriggio, alle 17, nella sala del cineoasi di Ariano in occasione del centenario delle nascite. A confrontarsi nel corso della discussione saranno il professore Francesco Barra, il giornalista Andrea Covotta e il vescovo di Ariano don Sergio Melillo. L’incontro vuole essere l’occasione per rendere omaggio alla memoria di uno studioso che ha dato lustro al territorio, offrendo un contributo decisivo alla ricostruzione della memoria locale, in un intreccio di storia sacra e civile. Preziose anche le vedute della città che impreziosiscono il suo volume. Flammia è autore di uno studio dedicato alla “Storia della città di Ariano, dall’origine al 1883”. Grande l’attenzione rivolta da Flammia anche allo studioso e poeta Pietro Paolo Parzanese.